



# **AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI PER LA VITA INDIPENDENTE**



### 1) Riferimenti normativi

La Legge Regionale n. 25 del 6 dicembre 2022 *“Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all’inclusione sociale”* definisce le politiche e le azioni per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente, mettendo tutte le persone con disabilità in condizione di poter scegliere di vivere la propria vita, prendere le decisioni, scegliere dove, come e con chi vivere. L’art. 9 della L.R. n. 25/2022 prevede l’istituzione dei Centri per la vita indipendente (CVI), intesi come servizi dei Comuni, inseriti funzionalmente negli Ambiti territoriali dei Piani di Zona e rientranti a pieno titolo nella programmazione zonale, confermando e rinforzando il ruolo del Comune come responsabile e garante del Progetto di vita della persona con disabilità, così come già previsto dalla Legge 328/2000.

Il *“diritto alla vita indipendente”* è trasversale alle politiche regionali ed interseca quelle di carattere sociale e socio-assistenziale, sociosanitario, sanitario, quelle di supporto all’inclusione scolastica e lavorativa, quelle relative all’accessibilità, alla mobilità e alla piena partecipazione alla vita sociale e politica.

Nello specifico si richiama la seguente normativa:

- L. 104/1992 *“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*;
- L. 328/2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”*;
- L. 227/2021 *“Delega in materia di disabilità”*;
- D.lgs. 62/2024 *“Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e l’attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”*;
- Legge Regionale 6 dicembre 1999, n. 23 *“Politiche regionali per la famiglia”* che dispone, tra l’altro, il perseguimento da parte della Regione, della tutela della salute dell’individuo nell’ambito familiare ed il benessere di tutti i componenti della famiglia, con particolare riguardo alle situazioni che possono incidere negativamente sull’equilibrio fisico e psichico di ciascun soggetto;
- Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 *“Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia: Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112”*;
- Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 *“Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale”*, e successive modificazioni con l.r. n. 2/2012, in particolare:
  - gli articoli 1 e 2 che individuano, tra i principi di governo della rete, quello della libertà di scelta, della personalizzazione delle prestazioni ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona e della promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà;
  - gli articoli 11, comma 1, lettera w) e 13, comma 1, lettera b) relativi a sperimentazioni di unità d’offerta innovative e nuovi modelli gestionali nell’ambito della rete sociale;
- Legge Regionale. 30 dicembre 2009, n. 33 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”*;
- Legge Regionale. 11 agosto 2015, n. 23 *“Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33”*;
- Legge Regionale 14 dicembre 2021, n. 22 *“Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”*;
- Legge Regionale n. 25 del 6 dicembre 2022 *“Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all’inclusione sociale”*;



Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione  
delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali

---

- DGR 984 del 25/09/2023 “L.R. 25/2022 Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all’inclusione sociale di tutte le persone con disabilità”- prime disposizioni attuative;
- Decreto n.8843 del 11/06/2024 “Indicazioni operative riguardanti i centri per la vita indipendente” in attuazione della DGR 984/2023.

## 2) Caratteristiche del Centro per la Vita Indipendente

Il CVI ha la funzione di contribuire al progetto di vita della persona per quanto concerne tutti gli aspetti necessari alla vita indipendente. Il CVI non sostituisce ruoli, funzioni e competenze che le norme attribuiscono alle diverse istituzioni coinvolte, ma opera nel sostegno alla definizione e implementazione del progetto di vita della persona con disabilità come elemento regolatore e di orientamento di tutti i soggetti coinvolti e di tutte le risorse disponibili.

Il CVI è pertanto un servizio complementare e integrativo a sostegno delle competenze dei Servizi Sociali. Il Centro si propone come “ponte” tra le persone con disabilità, le loro famiglie e i servizi sul territorio rendendo possibili percorsi di accompagnamento alla costruzione di un progetto di vita. Risponde al bisogno e al desiderio della persona con disabilità di sentirsi protagonista della propria vita e mira al rafforzamento delle capacità individuali e dell’autodeterminazione, al fine di generare un’effettiva inclusione sociale. Deve pertanto costituire una realtà proattiva che non si limita ad accogliere le persone con disabilità, ma propone al territorio e ai diversi settori della società iniziative di carattere informativo, formativo e culturale inerenti ai temi della vita indipendente e dell’inclusione sociale.

Il CVI è una risorsa, un’opportunità di cui i territori si dotano, per sostenere l’attuazione della Legge regionale n. 25/2022, ad integrazione delle competenze dei Servizi territoriali. Il coinvolgimento del Centro è quindi condizione facilitante non vincolante per la presa in carico o l’accesso a servizi e sostegni che la persona con disabilità può richiedere al Comune di residenza o ad altri Enti.

Le attività del Centro sono pertanto orientate:

- Al singolo cittadino attraverso azioni di affiancamento alla persona nell’implementazione del progetto di vita mediante l’accompagnamento alla valutazione multidimensionale e alla presa in carico integrata per la definizione di un progetto educativo e di sostegno coerente e a sostegno degli obiettivi di vita indipendente;
- Alla comunità territoriale attraverso attività di sensibilizzazione, supporto e di attivazione della comunità, in base alle esigenze e peculiarità territoriali quali ad esempio:
  - proposte di carattere informativo e di promozione culturale sulle tematiche inerenti alla condizione di disabilità;
  - proposte di carattere informativo e formativo rivolte a familiari e operatori territoriali.
  - orientamento alle opportunità abitative e alle forme diverse di sostegno all’abitare;
  - informazioni sull’accessibilità di spazi e luoghi di interesse per la persona con disabilità;
  - promozione di gruppi di auto mutuo aiuto.

I CVI in una logica incrementale dovranno strutturarsi per offrire i seguenti servizi:



Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione  
delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali

- collaborazione con i servizi competenti, con la persona interessata e con la sua famiglia, per la predisposizione, realizzazione, monitoraggio e verifica del progetto di vita della persona, sostenendola nel suo percorso insieme alla sua rete di relazioni;
- collaborazione alla mappatura di tutte le risorse, opportunità, beni e servizi disponibili pubblici (ad esempio, le protesi mutuabili, i centri polivalenti per l'autismo, i centri socioeducativi, contributi economici, misure regionali, nazionali, europee, etc.) e privati (ad esempio, servizi per la vacanza, assistenti personali formati, ausili, tecnologie, aziende di domotica etc.) orientando la scelta in funzione del bisogno e facilitazione nell'accesso ai servizi;
- sostegno alla progettualità per favorire l'abitare in autonomia, valorizzando i progetti individuali che permettano di attuare soluzioni alloggiative/abitative al di fuori del contesto familiare e favorendo laddove possibili percorsi di deistituzionalizzazione;
- sostegno alla progettazione di interventi volti a migliorare l'accessibilità dell'alloggio, del contesto abitativo ed urbano (ad esempio, interventi per l'abbattimento delle barriere, interventi per la domotica);
- sostegno all'espressione dei desideri, preferenze, obiettivi della persona con disabilità, tenuto conto delle specifiche esigenze legate alle diverse fasi della vita, anche attraverso azioni di empowerment individuale e familiare per mezzo di figure professionali e consulenti alla pari;
- collaborazione nella costituzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto e di reti territoriali per il sostegno e lo sviluppo dell'associazionismo familiare in tema di vita indipendente;
- collaborazione alla individuazione dell'elenco di professionisti e specialisti con specifiche competenze in tema di vita indipendente e accomodamenti ragionevoli;
- orientamento ai servizi competenti per il sostegno agli adempimenti di carattere amministrativo relativi e/o funzionali ai progetti individuali (accesso a misure economiche, sostegno abitativo, esenzioni, strumenti locali di facilitazione ecc.).

Il Centro attiva accordi e collaborazioni, nel quadro del Piano di Zona, fin dalle prime fasi di avvio con:

- i Servizi Sociali comunali, altri servizi comunali che favoriscano il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali interessate allo sviluppo di progetti di inclusione sociale (scuole, enti gestori delle Unità di offerta, servizi di mediazione lavoro)
- i servizi territoriali dell'ASST (es. Casa della Comunità, CPS, UONPIA, Servizi Disabilità Adulta) in particolare in presenza di bisogni sociosanitari;
- altre realtà istituzionali (es. Province, Università) e della società civile (es. associazioni, società sportive, parrocchie).

### 3) L'organizzazione dei Centri per la vita indipendente

I CVI devono rispettare l'organizzazione e le modalità di funzionamento indicate dal Decreto regionale n. 8843 del 11/6/2024.

Raccordo operativo con il terzo settore e la rete territoriale	Nel Centro devono lavorare con modalità integrata e in rete sia operatori dell'Ente pubblico (Ambito/Comuni/Azienda sociale a seconda del sistema di governance locale) che delle realtà del terzo settore coinvolte.
--	---



Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione  
delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali

Équipe stabile di lavoro	Ogni Centro individua un responsabile/coordinatore di un'équipe multiprofessionale dedicata e composta, normalmente, da almeno 3 operatori due dei quali con formazione socio-psico-pedagogica con esperienza e competenza specifica, inoltre deve essere prevista la figura del consulente alla pari (persona con disabilità) in grado di contribuire anche sulla base della propria esperienza diretta.
Accessibilità del Centro	Prevedere possibilità di contatto diretto con le persone sia tramite appuntamenti c/o la sede, sia tramite contatto telefonico/mail/social. Individuare i tempi di apertura e le modalità di comunicazione garantendo la massima accessibilità alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale o comunicativa. Garantire l'attività ordinaria di sportello aperta al pubblico, anche su appuntamento, almeno tre giorni/settimana e non meno di 15 ore settimanali.
Coinvolgimento ulteriori figure specialistiche	Prevedere il coinvolgimento di ulteriori figure specialistiche, ad esempio: psicologo, pedagogista, medici specialisti, laureati in scienze motorie, consulente legale, progettista tecnico esperto/facilitatore sui luoghi di vita (geometra, architetto e/o ingegnere), terapeuta occupazionale, esperti di informatica e domotica e ausili ed operatori esperti nei processi di inclusione lavorativa.
Sede	Il Centro deve avere una propria sede fisica, pienamente accessibile e adeguata allo svolgimento delle sue funzioni, e disporre di un sito web e/o spazi sui social, pienamente accessibile, si ritiene che, laddove possibile, abbia sede presso le Case di Comunità delle ASST, che rappresentano il luogo privilegiato per l'integrazione sanitaria, sociosanitaria e sociale.

I Centri dovranno aderire alla Comunità di pratica promossa dalla DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità con l'obiettivo di condividere le esperienze e gli esiti, favorire uno sviluppo omogeneo sul territorio regionale, favorire lo scambio di buone prassi e collaborazioni, promuovere percorsi formativi per gli operatori.

#### 4) Soggetti proponenti

Alla manifestazione di interesse aderiscono gli Ambiti/Gestioni Associate in qualità di enti capofila e, prioritariamente, l'Ambito/Gestione Associata aderenti al Pro.VI, presentando una progettualità che può vedere il coinvolgimento di altri Ambiti anche non aderenti al Pro.VI, delle ASST, di eventuali Agenzie/CVI già formalizzati e di Associazioni delle persone con disabilità (prioritariamente) attive sul territorio ed Enti del Terzo Settore.

I Centri già costituiti alla data di approvazione del presente atto, originati da un processo assimilabile a quanto definito dalla DGR n. XII/984/2023 - al fine di ottenere le risorse regionali di cui alla L.R. n. 25/2022 - possono partecipare alla manifestazione di interesse dell'ATS aderendo al partenariato.

#### 5) Costituzione del partenariato

Gli Ambiti attraverso un processo partecipativo individuano, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, i bisogni da soddisfare, gli interventi, le modalità di realizzazione e le risorse disponibili, anche aggiuntive al finanziamento regionale.



Nell'individuazione del partenariato si valuterà la qualità e la composizione delle aggregazioni, la rappresentatività dei partner in relazione alle azioni di progetto, il carattere di continuità e specificità nel settore della disabilità ed in particolare sulla tematica vita indipendente.

Il processo partecipativo dovrà fare emergere gli elementi sui quali configurare un modello di Centro per la Vita Indipendente che possa svolgere le funzioni di accoglienza e sostegno, e di attivazione delle comunità a partire dalle richieste delle persone interessate, definendo un sistema di relazioni tra gli enti e servizi del welfare sociale territoriale, l'ASST e i servizi di cui è responsabile, gli enti gestori delle Unità di offerta territoriali e le realtà istituzionali e sociali coinvolte nei processi di istruzione, formazione, inclusione lavorativa e professionale.

Il CVI verrà costituito attraverso un accordo di rete (protocollo operativo) fra i soggetti proponenti (Ambiti Territoriali, Associazioni rappresentative, Enti del Terzo Settore, ASST) da sottoscrivere entro un mese dalla comunicazione di approvazione del progetto.

## 6) Soggetti destinatari

Al CVI può avere accesso ogni cittadino residente in Regione Lombardia, indipendentemente dall'Ambito di riferimento della propria residenza. Il CVI dovrà necessariamente raccordarsi con il Servizio Sociale territorialmente competente che rimane il responsabile dell'attuazione del progetto di vita e del budget di progetto.

Tutte le persone con disabilità possono rivolgersi gratuitamente al Centro senza vincoli legati alla tipologia di disabilità, al bisogno di sostegno, al reddito, alla condizione familiare, sociale e all'età. Il servizio può essere attivato dalla stessa persona, dal Comune, oppure dall'UVM, nei casi in cui il progetto di vita abbia ad oggetto la valutazione di interventi riguardanti la residenzialità e/o il processo di autonomia dalla propria famiglia, anche in prospettiva evolutiva.

I soggetti beneficiari delle attività e delle progettualità promosse dal Centro sono:

- le persone con disabilità le quali potranno, attraverso il Centro, accrescere le proprie autonomie personali, ampliare il raggio delle relazioni sociali, l'autodeterminazione, e diventare soggetti attivi del proprio progetto di vita e della comunità di riferimento;
- i familiari di persone con disabilità i quali potranno divenire soggetti autonomi e proattivi ed essere valorizzati nelle proprie competenze;
- le PA e i servizi pubblici del territorio chiamati a sperimentare un rinnovamento significativo nelle prassi e nelle metodologie della presa in carico: attueranno un cambio di paradigma relativo alla visione del progetto di vita e l'impiego del Budget di salute;
- gli ETS, ODV e gruppi informali: il coinvolgimento di questi soggetti permetterà agli stessi di accrescere la propria consapevolezza e le competenze del tessuto sociale, oltre a strutturare la solidarietà orizzontale e valorizzare le risorse umane al loro interno.

## 7) Durata e dotazione finanziaria

Ai sensi della DGR 984/2023 il finanziamento copre due annualità di funzionamento dei CVI.

Ai CVI saranno riconosciuti € 30.000,00/annui. I partner di progetto dovranno garantire un co-finanziamento di almeno il 10% per la copertura del costo complessivo (di cui sino ad un max del 5% come valorizzazione delle competenze messe a disposizione del progetto dall'Ente del terzo settore).



## 8) Tempistiche

L'avvio e l'effettiva apertura all'utenza dei Centri per la Vita Indipendente è prevista entro e non oltre il **31 ottobre 2024**, a pena di esclusione. L'ente gestore del CVI dovrà comunicare ad ATS e a Regione la data di effettivo avvio di apertura all'utenza, comunque entro la data sopraindicata.

## 9) Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo le seguenti voci di spesa:

- retribuzione/compenso per il personale dell'équipe multiprofessionale;
- comunicazione/animazione territoriale per un importo massimo pari al 10% del costo complessivo del progetto;
- spese di funzionamento (es. spese personale amministrativo, utenze, spese pulizia, affitto/locazione sede etc.) per un importo massimo pari al 15% del costo complessivo del progetto;
- sito internet e comunicazione digitale e social network 10%.

Le spese ammissibili devono essere strettamente finalizzate e coerenti al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle attività del progetto approvato e/o convalidato.

Si rimanda alle Linee guida di rendicontazione per le specifiche relative alle singole voci di spesa. Si riporta di seguito un estratto delle spese non ammissibili.

Non sono consentiti:

- pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere;
- vendita dei beni e dei servizi acquisiti con il contributo;
- costi di noleggio e leasing;
- qualsiasi forma di auto fatturazione;
- spese sostenute per servizi di catering;
- opere edili/murarie e impiantistiche;
- adeguamenti ad obblighi di legge;
- manutenzione ordinaria di impianti, macchinari e attrezzature;
- servizi continuativi o periodici comunque connessi alle normali spese di funzionamento dei soggetti partecipanti.

## 10) Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione e i progetti dovranno essere redatti secondo i modelli allegati al presente avviso e inviati entro e non oltre **le ore 12.00 del giorno 30/09/2024** tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [protocollo@pec.ats-valpadana.it](mailto:protocollo@pec.ats-valpadana.it), a pena di esclusione, indicando nell'oggetto la seguente dicitura:

*"Progetto Centri per la vita indipendente ex Decreto regionale n. 8843 del 11/6/2024." (indicare l'ambito capofila)*

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a seguito di individuazione, da parte di ATS della Val Padana di apposita Commissione di valutazione delle domande pervenute, secondo i criteri di valutazione definiti ai successivi punti.

## 11) Istruttoria

Modalità e tempi del processo valutativo

L'istruttoria delle domande prevede:



Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione  
delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali

- la verifica di ammissibilità delle candidature;
- la valutazione delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera della Commissione di Valutazione appositamente istituita da ATS della Val Padana.

Per tutti i progetti ammissibili ATS procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri:

Criteri di Valutazione				Punt. max. 100
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO  Fino a 20 punti	1.1	Strutturazione della partnership	5
		1.2	Esperienza degli Enti partner nell'area di intervento oggetto del bando	5
		1.3	Organizzazione della partnership: presenza di una chiara definizione in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner	10
			<b>TOTALE</b>	<b>20</b>
2	EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI  Fino a 10 punti	2.1	Coerenza della progettualità e delle azioni in essa declinate con le priorità dell'Avviso.	5
		2.2	Descrizione puntuale nella definizione degli obiettivi, delle attività previste, dei soggetti coinvolti e delle modalità operative	5
			<b>TOTALE</b>	<b>10</b>
3	QUALITA' e CAPILLARITA' TERRITORIALE DEI PROGETTI  Fino a 40 punti	3.1	Coerenza fra obiettivi previsti, azioni, risorse e tempi	10
		3.2	Coinvolgimento di almeno n. 2 Ambiti Territoriali	5
		3.3	Promozione territoriale degli interventi: capacità di garantire la promozione dell'intervento attraverso il coinvolgimento della partnership	10
		3.4	Articolazione delle iniziative proposte: a) distinzione chiara delle azioni rivolte ai singoli e alle comunità b) Completezza e chiarezza delle iniziative proposte (es. soggetti che si intende raggiungere, con specificazione del numero; modalità di coinvolgimento dei destinatari degli interventi, etc.)	15
			<b>TOTALE</b>	<b>40</b>





Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione  
delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali

4	<b>QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE</b>  Fino a 20 punti	4.1	Descrizione professionalità del personale che si intende mettere a disposizione, con riferimento a esperienze pregresse in relazione a interventi di cui al presente bando, formazione, competenza specifica	20
			<b>TOTALE</b>	<b>20</b>
5	<b>CONGRUENZA DEI COSTI</b>  Fino a 10 punti	5.1	Congruenza dei costi indicati rispetto alle percentuali massime previste dalle indicazioni operative (Decreto regionale 8843/24):	5
		5.2	Presenza di co-finanziamento del progetto	5
			<b>TOTALE</b>	<b>10</b>
			<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO</b>	<b>100</b>

## Giudizi

### Criterion 1 QUALITA' DEL PARTENARIATO

#### 1.1 Strutturazione della partnership:

- da 3 a 5 soggetti: 3 punti
- più di 5 soggetti: 5 punti

#### 1.2 Esperienza degli Enti partner nell'area di intervento oggetto del bando

- almeno 3 soggetti con esperienza: 3 punti;
- più di 3 soggetti con esperienza: 5 punti

#### 1.3 Organizzazione della partnership: presenza di una chiara definizione in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner

Giudizi criterio 1.3	Coefficiente
Sufficiente	0,6
Buono	0,8
Eccellente	1

### Criterion 2 EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI

#### 2.1 Coerenza della progettualità e delle azioni in essa declinate con le priorità dell'Avviso.

Giudizi criterio n. 2.1	Coefficiente
Sufficiente	0,6
Buono	0,8
Eccellente	1



2.2 Descrizione puntuale nella definizione degli obiettivi, delle attività previste, dei soggetti coinvolti e delle modalità operative

Giudizi criterio 2.2	Coefficiente
Sufficiente	0,6
Buono	0,8
Eccellente	1

**Criterio 3 QUALITA' e CAPILLARITA'  
TERRITORIALE DEI PROGETTI**

3.1 Coerenza fra obiettivi previsti, azioni, risorse e tempi

Giudizi criterio n. 3.2	Coefficiente
Sufficiente	0,6
Buono	0,8
Eccellente	1

3.2 Coinvolgimento di almeno n. 2 Ambiti Territoriali

- SI: 5 punti
- NO: 0 punti

3.3 Promozione territoriale degli interventi: capacità di garantire la promozione dell'intervento attraverso il coinvolgimento della partnership

- Almeno 1 evento/attività di promozione/comunicazione: 3 punti
- Almeno 2 eventi/attività di promozione/comunicazione: 6 punti
- Almeno 3 eventi/attività di promozione/comunicazione: 9 punti
- Più di 3 eventi/attività di promozione/comunicazione: 10 punti

3.4 Articolazione delle iniziative proposte:

- a) distinzione chiara delle azioni rivolte ai singoli e alle comunità
- b) Completezza e chiarezza delle iniziative proposte (es. soggetti che si intende raggiungere, con specificazione del numero; modalità di coinvolgimento dei destinatari degli interventi, etc.)

Giudizi criterio 3.4	Coefficiente
Sufficiente	0,6
Buono	0,8
Eccellente	1

#### Criterio 4 **QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE**

4.1 Descrizione professionalità del personale che si intende mettere a disposizione, con riferimento a esperienze pregresse in relazione a interventi di cui al presente bando, formazione, competenza specifica

<b>Giudizi criterio 4.1</b>	<b>Coefficiente</b>
Sufficiente	0,6
Buono	0,8
Eccellente	1

#### Criterio 5 **CONGRUENZA DEI COSTI**

5.1 Congruenza dei costi indicati rispetto alle percentuali massime previste dalle indicazioni operative (Decreto regionale 8843/24):

- Rispetto Percentuali: 5 punti
- Mancato Rispetto percentuali: 0 punti

5.2 Presenza di co-finanziamento del progetto

- fino al 10%: 1 punto
- dall'11% al 15%: 3 punti
- dal 16% in poi 5 punti

Il calcolo dei punti assegnati ad ogni progetto avviene come di seguito descritto:

Criteri 1.1,1.2,3.2,3.3,5.1, 5.2: il punteggio è determinato sulla base dei valori numerici e di presenza/assenza sopra esplicitati;

Criteri con coefficiente: il punteggio viene calcolato moltiplicando il punteggio massimo di ogni item del criterio e il coefficiente attribuito dalla Commissione.

Il punteggio complessivo è pari ad un massimo di 100. Saranno considerati ammissibili i progetti che raggiungono una valutazione pari o superiore a 60 punti.

La Commissione di valutazione provvederà a predisporre la graduatoria delle domande finanziate, delle ammesse e non finanziate, nonché l'elenco delle domande non ammesse.

La graduatoria verrà approvata con provvedimento deliberativo e successivamente pubblicata, entro il termine utile per garantire l'operatività dei CVI al 31 ottobre 2024.

Non saranno considerate ricevibili le domande presentate con modalità diverse da quelle stabilite al punto 10 o che non rispettino i contenuti del presente Avviso.



### Integrazione documentale

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti chiarimenti e/o integrazioni documentali che si rendessero necessari per effettuare la valutazione dei progetti. La richiesta di integrazione documentale sospende i tempi di emanazione della graduatoria.

La Commissione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, la tempistica della risposta all'integrazione documentale che non potrà comunque superare i 10 giorni.

Le richieste di integrazioni e le relative risposte dovranno avvenire esclusivamente tramite PEC.

### **12) Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione**

Il contributo annuo sarà erogato da ATS agli Enti capofila dei partenariati dei progetti approvati e il relativo importo liquidato secondo le seguenti tempistiche:

- il 60% a titolo di anticipo entro 30 giorni dalla comunicazione tramite modulo di accettazione, avvio e richiesta di anticipo (Allegato 3), da inviare a mezzo PEC;
- fino al 40% a titolo di saldo, verrà erogato a conclusione delle attività entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di erogazione del saldo (Allegato 4) unitamente alla relazione finale ed allo schema riepilogativo delle spese sostenute, previa verifica da parte di ATS della relazione finale e della rendicontazione delle spese sostenute.

### **13) Variazioni progettuali**

In corso di realizzazione, sono ammissibili, purché tempestivamente comunicate e congruamente motivate, variazioni non sostanziali del progetto che dovranno tuttavia essere autorizzate da parte di ATS.

La Commissione di ATS risponde entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione progettuale.

Nel caso in cui la variazione progettuale determini un aumento del costo complessivo del progetto, il maggior costo sarà a carico del partenariato, restando immutato il contributo regionale.

Le eventuali richieste di variazione e/o integrazione devono essere debitamente motivate e accompagnate da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta, al fine di consentire la verifica da parte di ATS rispetto alla coerenza con i requisiti originali, la continuità e l'efficacia del progetto.

In ogni caso dovranno essere mantenuti gli elementi caratterizzanti il progetto, presi in considerazione in fase di selezione. Le variazioni dovranno essere richieste non più tardi di tre mesi precedenti la data di conclusione del progetto.

## **DISPOSIZIONI FINALI**

### **14) Obblighi dei soggetti beneficiari**

Il beneficiario dell'agevolazione si impegna a rispettare le prescrizioni dell'avviso e a fornire la documentazione richiesta in caso di controlli a seguito della concessione dell'agevolazione.

L'Ente beneficiario è altresì tenuto a evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che è realizzato su manifestazione di interesse di ATS e con il concorso di risorse di ATS Val Padana/Regione Lombardia.

### **15) Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari**



In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni, e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente avviso, ATS si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero, compensazione delle somme indebitamente percepite.

#### **16) Proroghe dei termini**

Con successivo provvedimento di ATS Val Padana può essere disposta la modifica e/o l'integrazione del presente avviso.

#### **17) Ispezioni e controlli**

ATS Val Padana potrà eseguire attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Avviso;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare anche controlli in loco.

Nel caso in cui, a seguito di tali verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ATS oltre a procedere al recupero/compensazione delle eventuali somme versate, si attiverà immediatamente, trasmettendo gli atti contenenti le presunte false autocertificazioni o dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria in applicazione dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.

ATS si riserva altresì la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari.

Tutti i partner effettivi della rete che stanno realizzando il progetto sono tenuti ad acconsentire alle operazioni di controllo da parte di ATS, a rispondere e fornire eventuali informazioni e integrazioni nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici competenti.

#### **18) Monitoraggio dei risultati**

ATS monitora la buona realizzazione dei processi attivati, dell'integrazione dei percorsi individuati a favore delle persone con disabilità, delle risorse professionali e finanziarie utilizzate.

Il CVI dovrà trasmettere a cadenza annuale alla ATS territorialmente competente e alla DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità i dati di debito informativo secondo le indicazioni regionali. Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che i progetti produrranno sul territorio gli Enti capofila dei partenariati si impegnano a fornire le informazioni richieste e/o partecipare a iniziative di valutazione realizzate da ATS Val Padana.

Si sottolinea l'importanza di trattare le informazioni raccolte sia nel rispetto della privacy e dell'anonimato sia al fine di un miglioramento costante delle azioni proposte.

ATS si riserva inoltre di concordare con gli Enti capofila di progetto ulteriori strumenti di monitoraggio e valutazione di impatto delle azioni.

#### **19) Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del procedimento viene individuato nella dott.ssa Katja Avanzini della S.C. Integrazione delle reti a sostegno dei programmi nazionali.

#### **20) Trattamento dati personali**

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, disponibile sul sito [www.ats-valpadana.it](http://www.ats-valpadana.it).



Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione  
delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali

---

**21) Pubblicazione, informazioni e contatti**

Copia integrale del presente avviso e dei relativi allegati è pubblicata nella sezione “ULTIME NOTIZIE” del sito aziendale di ATS Val Padana ([www.ats-valpadana.it](http://www.ats-valpadana.it))



Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione  
delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali

---

**Allegati:**

1. Domanda di partecipazione e di concessione del contributo;
2. Scheda progetto comprensiva del piano dei costi;
3. Lettera accettazione contributo;
4. Lettera richiesta del saldo;

**INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI PER LA VITA INDIPENDENTE DA ATTIVARE SUL TERRITORIO****Oggetto: Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione dei CVI “ \_\_\_\_\_ ”**

Il sottoscritto Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Codice fiscale |\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|

nella persona del legale rappresentante o suo delegato dell'ente capofila

Ragione sociale \_\_\_\_\_

con sede legale nel Comune di ( \_\_\_\_\_ ) CAP \_\_ via n. \_\_\_\_

CF/PARTITA IVA \_\_\_\_\_

Tipologia di ente \_\_\_\_\_

Indirizzo PEC (che ATS utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto): \_\_\_\_\_

Indirizzo e-mail del referente di progetto: \_\_\_\_\_

Telefono/mobile del referente di progetto: \_\_\_\_\_

In qualità di Capofila del partenariato costituito dai seguenti Enti (descrivere la composizione):

Ente 1) \_\_\_\_\_

Ente 2) \_\_\_\_\_

Ente 3) \_\_\_\_\_

Ente 4) \_\_\_\_\_

Ente 5) \_\_\_\_\_

Ente 6) \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

- di essere a conoscenza dei contenuti del bando e degli allegati e di accettarli integralmente;
- di essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica e fiscale;
- di impegnarsi a:
  - realizzare in caso di ammissione al finanziamento, il progetto secondo le caratteristiche descritte all'Allegato 2 dell'Avviso;
  - comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti della composizione del partenariato;
  - comunicare tempestivamente eventuali modifiche o variazioni del progetto approvato ed attendere relativo nulla osta;
  - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
  - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
  - accettare i controlli sulla veridicità delle autodichiarazioni da parte di ATS;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la sede indicata nella domanda per dieci (10) anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace





Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione  
delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali

o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445;

- di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi del DPR n. 642/1972 art.16 o art. 27- bis/di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di 16,00 euro ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

### CHIEDE

ai sensi dell'Avviso approvato con Delibera ATS Val Padana n. \_\_\_\_/24 di accedere al contributo di euro \_\_\_\_\_ per la realizzazione del CVI " \_\_\_\_\_ "

Data \_\_\_\_\_

Per l'ente capofila del partenariato  
il Legale rappresentante

\_\_\_\_\_



**INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI PER LA VITA INDIPENDENTE DA ATTIVARE SUL TERRITORIO**

**SCHEDA PROGETTO**

(Da compilare a cura dell'ente proponente)

**TITOLO PROGETTO**

**ENTE CAPOFILA DEL PROGETTO**

Denominazione _____
Indirizzo dell'Ente: _____
Codice fiscale: _____ Partita IVA: _____
Telefono: _____
e-mail: _____

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:**

Nome e cognome: _____
Telefono: _____
e-mail: _____

**COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO**

Elencare i partner e documentare le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, la genesi del partenariato stesso, la modalità di cogestione e la rappresentatività di ogni partner.

**DURATA DEL PROGETTO**

Data di avvio <i>gg/mm/aa</i>
-------------------------------

**PROPOSTA PROGETTUALE****1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI TERRITORIALI**

[Illustrare in massimo 2000 caratteri]

**2. COPERTURA TERRITORIALE**

[Illustrare in massimo 4000 caratteri il livello di capillarità territoriale degli interventi, es. Comuni coinvolti, ...]

**3. OBIETTIVO GENERALE**

[Illustrare in massimo 1000 caratteri]

**4. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI PREVISTI**

Individuare e descrivere le attività previste con particolare riguardo alle buone pratiche validate scientificamente, le metodologie di intervento, l'organizzazione delle attività (es. orari, numero e tipologia di personale impiegato, struttura, ...), la loro coerenza con l'analisi del contesto/bisogni sopra rappresentata. Per ciascuna attività si chiede di indicare la tipologia ed il numero di destinatari a cui ci si rivolge.

Descrizione azioni previste

- 1) Sportello
- 2) Attività di promozione e animazione territoriale
- 3) Attivazione sito e campagna di comunicazione

Per ciascuna attività specificare:

Sede

Tempistica di realizzazione

Obiettivo specifico e risultato atteso

Descrizione attività, interventi proposti e modalità operative

N° e tipologia di personale impiegato

Partner coinvolti e budget ipotizzato

Tipologia e numero di destinatari previsti

**5. PARTENARIATO**

Ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner descrivendo inoltre l'esperienza rispetto alla disabilità e vita indipendente.

[Illustrare in massimo 4000 caratteri, specificando le eventuali complementarità]

**6. DIVULGAZIONE / COMUNICAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI ATTUABILI DAL SERVIZIO**

[Elencare e descrivere eventi/attività di promozione/comunicazione che si intendono realizzare (es. numero e caratteristiche delle attività) in massimo 3000 caratteri]

**7. ASPETTI INNOVATIVI**

[Illustrare in massimo 3000 caratteri]

**8. ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO**

Descrivere uno o più elementi di sostenibilità del progetto, sia a livello di continuità delle azioni che a livello di sostenibilità economica

**9. PRESENZA DI ACCORDI TERRITORIALI CON ENTI, ASSOCIAZIONI, LIBERI PROFESSIONISTI DEL TERRITORIO**

Indicare se presenti e descrivere il contenuto degli accordi stipulati (già in essere alla data di presentazione della domanda)

**10. SCANSIONE TEMPORALE DELLE AZIONI: GANTT/CRONOPROGRAMMA**

Prima annualità	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12



Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione  
delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Seconda annualità	Semestre 3						Semestre 4					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

### 11. QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

[Illustrare in massimo 6000 caratteri descrivendo professionalità, formazione e esperienze pregresse inerenti alle tematiche del presente bando degli operatori coinvolti]

### 12. STRUMENTI DI VALUTAZIONE E INDICATORI, AZIONI DI COORDINAMENTO E TEMPI DI MONITORAGGIO

[Illustrare in massimo 2000 caratteri]

### 13. SCHEMA DI SINTESI DEI COSTI PREVISTI E RICHIESTA DI FINANZIAMENTO COMPLESSIVO

Tipologia spesa	Finanziamento ATS	Cofinanziamento	Costo complessivo
Retribuzione/compenso per il personale dell'équipe multiprofessionale			
Comunicazione/animazione territoriale			<i>Massimo 10% del costo complessivo del progetto.</i>
Spese di funzionamento (se previste definire quali)			<i>Massimo 15% del costo complessivo del progetto.</i>



Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione  
delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali

Sito internet e comunicazione digitale e social network			<i>Massimo 10% del costo complessivo del progetto.</i>
---	--	--	--

#### TABELLA DI SINTESI DEL COSTO RENDICONTATO DEL PROGETTO

Voce di costo	Costo
Retribuzione/compenso per il personale dell'équipe multiprofessionale	
Comunicazione/animazione territoriale	
Spese di funzionamento	
Sito internet e comunicazione digitale e social network	
Totale	
Totale Finanziamento ATS	
Totale Cofinanziamento	

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Timbro dell'Ente  
e firma Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_



**INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI PER LA VITA INDIPENDENTE DA ATTIVARE SUL TERRITORIO**

Lettera di richiesta del saldo

(in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà, art. 46 e 47 D.P.R. 445/2000)

**Oggetto: Richiesta saldo progetto " \_\_\_\_\_ "**

Il sottoscritto Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Codice fiscale | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ |

nella persona del legale rappresentante o suo delegato dell'ente capofila

Ragione sociale \_\_\_\_\_

con sede legale nel Comune di ( \_\_\_\_\_ ) CAP \_\_ via n. \_\_\_\_

CF/PARTITA IVA \_\_\_\_\_

Indirizzo PEC (che la ATS Val Padana utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto): \_\_\_\_\_

Indirizzo email del referente di progetto: \_\_\_\_\_

In qualità di Capofila della rete/partenariato relativo al progetto \_\_\_\_\_ , composto dai seguenti Enti:

- (Elencare Enti)

**DICHIARA**

- che le spese rendicontate per la realizzazione del progetto"\_\_\_\_ " sono pari ad euro \_\_\_\_\_
- che i dati riportati sono veritieri e conformi con la documentazione in originale
- comprovante la spesa e l'avvenuto pagamento e l'ulteriore documentazione attestante lo svolgimento delle attività;
- che le spese fanno riferimento alla realizzazione delle attività previste dal programma approvato e rispettano la ripartizione delle responsabilità di attuazione dei diversi partner;
- che sono sostenute in conformità con il piano dei conti e nel rispetto delle condizioni e modalità previste dal Bando e successive modifiche, nonché delle indicazioni per la rendicontazione fornite da Regione Lombardia;
- che la documentazione in copia conforme necessaria a comprovare i costi effettivamente sostenuti è archiviata e conservata presso la sede \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

l'erogazione del saldo ai sensi del Delibera ATS n. \_\_\_\_/24.

Data \_\_\_\_\_

Per l'ente capofila del partenariato  
il Legale rappresentante

\_\_\_\_\_